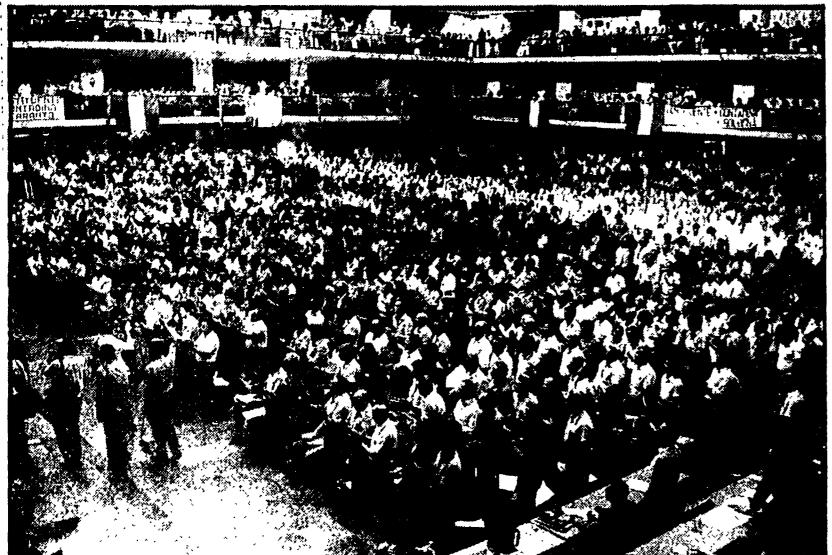
Dalla assemblea di 3.500 delegati appello per l'unità dei contadini

Il valore della grande riunione che si è svolta ieri a Roma - Relazione di Esposto - Gli interventi di Veronesi, Ognibene, Rossi — Il saluto della Cgil portato da Marianetti — Perché la scelta della Costituente — Il nuovo che si afferma nelle campagne



Dopo i congressi confederali

Si riunisce oggi il Direttivo CGIL

La minoranza Cisl conferma l'uscita dall'esecutivo e da tutti gli organismi della Federazione unitaria

ROMA — Sı riunisce oggi il : direttivo della CGIL per compiere un esame della situazione alla luce anche dei risultati dei congressi delle tre confederazioni. La CGIL è la prima organizzazione a riunire gli organismi dirigenti per discutere sullo stato del movimento, le iniziative da prendere, in vista anche della prossima riunione della segreteria della Federazione CGIL.

blemi dell'unità. La CISL aveva infatti riunito il suo consiglio generale ma solo per procedere alla elezione di Macario a segretario, di Carniti a segretario generale aggiunto, della segreteria e dell'Esecutivo. Proprio ieri, a proposito di queste elezioni, la minoranza ha confermato la decisione i stione unitaria della Confedi non partecipare agli or-

CISL, che discuterà sui pro-

ganismi dirigenti della CISL e anche a quelli della Federazione CGIL, CISL, UIL. La grave decisione è stata annunciata con una nota dei responsabili delle strutture della minoranza confederale. In merito a questa decisione, già annunciata durante Consiglio generale, Marini, ex segretario confederale, ha detto che i componenti della minoranza sono stati eletti nell'esecutivo CISL e nel Direttivo della Federazione unitaria con i voti della maggioranza «e senza un accordo complessivo». Poi ha rinnovato l'attacco alla maggioranza indicata come responsabile della rottura, anche se - come è noto — proprio la maggioranza aveva avanzato numerose proposte per una geLe assemblee discutono come gestire le conquiste

I'Unità / venerdì 15 luglio 1977

L'accordo FIAT approvato dagli operai di Mirafiori Intesa al gruppo «Falck»

Nessun tono trionfalistico ma soddisfazione e consapevolezza dei nuovi compiti - Risolta la vertenza all'Aspera

MILANO - E' stata raggiunta una ipotesi di accordo considerata « positiva » dalla FLM — per la vertenza di gruppo che ha interessato per circa cinque mesi dodicimila lavoratori della Falck.

Il comunicato sindacale considera e particolarmente importanti i risultati sul piano degli investimenti e dell'occupazione». Ma è importante anche per il ruolo che il gruppo Falck ha nell'economia italiana e della siderurgia. Anche se la trattativa si è svolta in condizioni particolar-

mente difficili ha consentito che venisse affermato con forza il principio dell'informazione sugli investimenti e del mantenimento e ampliamento dei livelli d'occupazione. La Falck investirà infatti nel biennio 1977-78, 47 miliardi

di lire per migliorare la qualità delle attuali produzioni di-

versificate, per l'aumento dell'impegno nel settore degli ac-

ciai speciali e di qualità e per gli interventi di modifiche ambientali ed ecologiche. In base a questi impegni l'azienda non ricorrerà né a diminuzione del personale né alla cassa integrazione fino al

dicembre 1977. In merito all'occupazione, è giudicato « positivo » il risultato che fissa l'assunzione nel 1977 di 420 lavoratori, di cui 50 giovani ed è considerata « soddisfacente » la garanzia occupazionale con l'assunzione di dodici lavoratori ottenuta

per i tre stabilimenti periferici di Novate Mezzola, Zogno e Porta Romana sulle prospettive dei quali, in quanto incerte, si era arenata per molte settimane la trattativa. Inoltre a Dongo, stabilimento dove maggiore è stato il calo dell'occupazione, l'azienda si è impegnata a non scen-

dere sotto le attuali 1.700 unità. «Significativi» sono poi giudicati i riconoscimenti dello SMAL (Servizio medicina ambiente lavoro) o di istituti analoghi, per la medicina preventiva, e il pagamento delle ore perse dai lavoratori per eventuali visite fuori azienda. Sul salario, infine, ci sarà un aumento di 120 mila lire sul premio di produzione nel 1977, di altre 70 mila nel 1978, mentre sul « terzo elemento » vi sarà un aumento di tre-

mila lire uguali per tutti. Ora l'accordo passa all'esame delle assemblee dei laDalla nostra redazione

TORINO - La parola è ai lavoratori della FIAT, protagonisti di una delle più difficili lotte di questi anni, che stanno rispondendo ai tentativi di sminuire i risultati raggiunti con l'accordo sulla vertenza di gruppo. Nelle prime assemblee, svoltesi mercoledi e ieri nei principali stabilimenti, con la partecipazione di quasi metà dei dipendenti FIAT dell'area torinese, decme di migliaia di operai hanno già approvato l'accordo in modo plebiscitario. I voti contrari e gli astenuti sono stati finora me-

no di duecento. Le assemblee non sono state certo « rituali ». Hanno visto anzi un dibattito ricco. polemico, non volto solo al passato ma già proiettato verso gli impegni futuri,

Sono state un nuovo esem pio di quella democrazia sindacale, basata sui Consigli di fabbrica e sulla partecipazione di massa dei lavoratori, che ha funzionato durante tutta la vertenza FIAT ed è stata una delle ragioni principali del successo.

Ecco la cronaca di una del le tante assemblee svoltesi ieri mattina alla FIAT Mirafiori, quella tenuta nel salone mensa numero «4» della carrozzeria, affoliato da oltre 1500 operai

Ha introdotto il dibattito il compagno Claudio Sabatini. segretario nazionale della FLM, che ha esposto succintamente i punti principali dell'accordo: due nuovi stabilimenti e 5.000 posti di lavoro sicuri nel Mezzogiorno, con trollo dei lavoratori su amlavoro in tutte le fasi, ingresso dei patronati in fabbrica, certezza della riduzione d'orario di mezz'ora per i

turnisti, mensa, ferie, ecc. 📑 E' stata una trattativa difficile - ha ricordato Sabatini — ma sostenuta dalla forza del movimento. Così, quando nell'ultima fase la FIAT ci ha proposto un baratto, rinunciare alla riassunzione dei licenziati per rappresaglia in cambio del salario che chiedevamo, ed ha messo in atto la provocazio ne alla SpA Stura, noi ab biamo avuto la forza di rompere la trattativa a pochi metri dal traguardo finale. La grande FIAT dopo appena due ore ha chiesto di ripren dere il negoziato ed ha ritirato le sue pregiudiziali ». «E' vero che la vertenza

è partita con difficoltà, che i lavoratori FIAT hanno do vuto lottare disperatamente - ha concluso il segretario della FLM - ma quando ci si batte per tutti i lavora tori italiani e si ottengono risultati come questi, allora vuol dire che non abbiamo solo battuto la FIAT, ma abbiamo imposto una svolta al

movimento sindacale. Hanno poi preso la parola una decina di operai. Mal grado l'evidente soddisfazio ne, nessuno si è abbandonato a toni trionfalistici. Tre la voratori anzi hanno colto l'oc casione per «fare le pulci» a qualche delegato: « Bisogna spiegare - ha detto uno di loro. Ferreri — che le 300 mila lire del premio non sa ranno intere, perchè ci sa ranno pesanti trattenute fi scali. In qualche squadra il delegato non l'ha detto, ed

dobbiamo adagiarci sulle con

Altri lavoratori hanno esa-

minato i punti positivi ed i

pochi limiti dell'accordo (co

me ad esempio la mancata

garanzia del rinnovo del « tur-

Si è passati ai voti per l'accordo: una selva di mani

si è levata per il «si», nes-

suno si è astenuto o ha vo-

Frattanto ieri, agli accordi

FIAT. Olivetti, Indesit, si è

aggiunta un'altra importante

intesa: quella raggiunta per

13.900 lavoratori dei quattro

stabilimenti del gruppo Aspe-

stato con 25 ore di sciopero

e già approvato all'unanimità

dai lavoratori, prevede 7 mi-

liardi di investimenti que-

st'anno, l'assunzione di 10 ri-

cercatori e progettisti. la ga-

ranzia dell'occupazione per

quest'anno, la normalizzazio-

ne dell'orario nel 1978 (dopo

frequenti ricorsi alla cassa

integrazione), le conquiste su

ambiente di lavoro dell'ac-

cordo FIAT, miglioramento

dell'organizzazione del lavoro

e ingresso dei patronati in

fabbrica, il blocco per un

anno del prezzo della mensa.

300 mila lire di premio ed

aumento mensile di ottomila

nover > al Nord).

tato contro.

ha fatto male ». « Abbiamo raggiunto i no stri obiettivi — è intervenuto un altro operaio - con la partecipazione e la democra zia, la razionalità e l'intelligenza nella lotta, senza fare fughe in avanti. Adesso non

ROMA — Una nuova organiz- , Per i temi discussi, per la zazione, unitaria, democratica | straordinaria partecipazione, e autonoma, di coltivatori ita- per l'attenzione sollevata fra come un fatto certo al di fuori dell'ordinaria amministra

vare l'agricoltura e di contri-

stessa società nazionale, na-

l'impegno solennemente pre-

so dalla «splendida» (come

Maurizio Ferrara) assemblea

contadina svoltasi ieri al pa-

lazzo dei congressi dell'EUR.

Gli oltre 3.500 delegati (ma

1 presenti erano quasi 5 mila)

eletti in ben 1.700 assemblee

di base alle quali hanno par-

tecipato non meno di 80 mila

volto un appello ai contadini

italiani in cui si afferma che

kla fondazione di una nuova

organizzazione corrispondente

alla crescente domanda di

linità del 'coltivatori, consente

l'avvio del superamento del-

l'attuale frantumazione orga-

nizzativa del movimento con-

tadino, esprime l'impegno per

una piena convergenza tra

tutte le organizzazioni agri-

cole, per costanti intese con

i sindacati dei lavoratori e

le altre sezioni organizzate

del mondo del lavore, della

tecnica e della cultura, per

un costruttivo e permanente

confronto con le forze politi-

che e le istituzioni democra-

tiche». Sono stati anche no-

minati il comitato (23 mem-

bri) che ha il compito di

gressuale e tre commissioni:

una per il programma (vi fan-

il prof. Rossi Doria, De Be-

zione rilevando che della pro-

posta della nuova organizza-

zione unitaria si deve ulte-

riormente discutere ed elabo-

rare. Fra l'agricoltura dise-

gnata dalla Costituzione e la

realtà attuale c'è una frattu-

ra, nella quale ognuno ha il

dovere di riconoscere le pro-

prie responsabilità. Saldare

questa frattura che costa e-

normemente al Paese signifi-

ca anche organizzare in modo

nuovo le lotte di massa dei

coltivatori italiani. Natural-

men'e non si parte da zero.

Importanti conquiste sono sta-

te realizzate dal movimento

contadino considerato nelle

sue diverse espressioni. Tutta-

via bisogna avere la coscien-

za che tutto quello che si è

ottenuto non basta a nessu-

no per risolvere i problemi

dell'oggi e soprattutto quelli

del domani. E con questa co-

scienza che ogni forza parteci-

pe della Costituente, senza al-

cuna sottovalutazione del pro-

prio bagaglio di lotte e di

tradizioni, va alla costruzio-

ne della nuova organizzazio-

ne che sarà veramente nuova,

non cioè una somma pura e

semplice dell'esistente, ma u-

na prima aggregazione, aper-

ta ad altri contributi, autono-

ma dai partiti, dai governi e

dallo stesso sindacato con i

quali tuttavia si vuole stab!-

lire un rapporto nuovo, co-

La prospettiva dell'agricol-

tura associata. E' l'agricoltu-

ra associata — ha detto E-

sposto - la vera alternativa

alle condizioni di arretratez-

za e di abbandono in cui essa

è stata cacciata. Un'agricoltu-

ra cioè dove il primato delle

imprese coltivatrici singole e

variamente associate, si eser-

citi nel pieno del vigore eco-

nomico e della creatività so-

Il grande contrasto. Esso è

nato - come è stato anche

autorevolmente scritto - dal-

l'errore di avere sottovalutato

il ruolo che l'agricoltura ha

nello sviluppo economico, e

quindi l'aver ritenuto che un

paese possa industrializzarsi

in un brevissimo tempo, senza

un parallelo progresso delle

La questione impone un di-

struttivo, positivo.

Dell'Angelo e Pietro Grifone) | dell'UCI, al centro di pole-

La relazione di Esposto

Esposto ha iniziato la rela- | battito di elevato impegno

gestire tutta la fase precon-

coltivatori, hanno inoltre ri-

scerà entro l'anno. Questo è Con i contadini venuti da tutto il paese c'erano i dil'ha definita il compagno rigenti dell'Alleanza, della Federmezzadri, quelli dell'UCI che non hanno voluto seguire la strada antiunitaria di Maprovvisorio della costituente. E poi ancora dirigenti e parlamentari del PCI (Macaluso, La Torre, Zavattini, Miraglia), del PSI (Manca e Avolio), della Regione Lazio rappresentata dal suo presidente Ferrara, della CGIL (Marianetti, Rossitto e Mezzanotte della Federbraccianti), della Lega delle cooperative (Italico, Santoro e Luciano Bernardini), del CENFAC (Bellotti e Coltelli), osservatori della Confagricoltura e della Coldiretti, Martirano del PLI, Italo Ortu, vicegretario del Partito sardo d'azione, il professor Barbera dell' IMEA, Giustinelli vicepresidente dell'istituto nazionale di Urbanistica, Franzo presidente dellUMA (Utenti Motori Agricoli). Montezemolo dell'Unione nazionale bonifiche e Marino dell'UIMEC-UIL. L'assemblea è stata aperta da Giorgio Veronesi che ha assunto la presidenza per l'intera mattinata mentre nel pomeriggio ha presieduto il compagno Renato Ognibene no parte illustri studiosi come che ha letto anche l'appello finale in un clima di grande nedictis, Fabiani. Orlando. entusiasmo. Il vicepresidente

culturale ma impone anche

delle misure che tentino di

Esposto ha quindi passato

in rapida rassegna le forze

che hanno dato vita alla Co-

stituente, aggiungendo che an-

che altri (Coldiretti e la stes-

sa Confagricoltura) avvertono

la necessità di riconsiderare

la funzione e gli impegni delle

lotte dei produttori agricoli.

A questo proposito. Esposto

ha espresso l'augurio che la

prossima assemblea straordi-

naria della Coldiretti in pro-

gramma per l'autunno, dia

buoni frutti in direzione sia

del rinnovamento del settore

appianare questo contrasto.

miche strettamente legate al-

la crisi interna di quella or-

ganizzazione, non ha evitato

compagno Maurizio Ferrara ha preso la parola il presi dente dell'Alleanza Attilio Esposto, che ha svolto una relazione, a più riprese applau-Del dibattito, che pure è stato ricco e di grande inte-

nella ricerca della più larga unità in direzione anche di

quelle grandi forze contadine che oggi non vi hanno aderito. Un saluto è stato pertate anche da Italico Santoro repubblicano, membro della presidenza della Lega nazionale delle Cooperative. Il no stro appoggio alla Costituente non è una novità - ha detto - ricordando poi i problemi che insieme, cooperazione e organizzazione professionale dei produttori, devono affrontare. Il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri CGIL, ha polemizzato con chi respinge l'unità in nome dell'autonomia. Il movimento sindacale ci insegna — egli ha detto che l'autonomia si conquista proprio con l'unità. Rossi ha anche rivolto un ringraziamento ai numerosi anon iscritti » (oltre 500) alle tre orga

primario che dell'azione uni taria dei coltivatori. Accordo di programma dei sei partiti. Il giudizio è sostanzialmente positivo. L'intesa rappresenta un momento molto importante nella vita politica italiana. Molte delle proposte contenute nella dichiarazione programmatica per la settima legislatura, che poi- l'attuale, sottoscritta dal 1976 dall'Alleanza, Federmezzadri e UCI, sono presenti nell'accordo. Le osservazioni e le preoccupazioni si riferiscono - ha detto Esposto essenzialmente al fatto che dal programma scompare ogni riferimento al piano agricolo alimentare.

1) mettere a punto le «piattaforme delle nostre richieste» e predisperre un programma di lotte di massa per la realizzazione degli obiettivi contenuti nell'accordo di programma; 2) proporte e sostenere una verifica del grado di convergenza su punti essenziali del programma con le altre forze dell'imprenditorialità agricola e con le loro organizzazioni professionali e quindi dar vita a iniziative unitarie nei confronti del Parlamento, dei partiti e della stessa CEE; 3) continuare con maggiore impegno la ricerca e realizzazione di confronti con le organizzazioni associative dei produttori, la Federazione sindacale unitaria, i movimenti cooperativi e le altre organizzazioni sociali.

Interventi immediati. Espo-

sto ha indicato tre iniziative:

forze che si attardano in discussioni inutili pur di non andare all'unità, noi opereremo - egli ha detto - nelle sedi opportune una ulteriore azione di chiarimento anche se con molta decisione a chi s'ostina a non rispettare i deliberati congressuali (nel '75 il congresso dell'UCI si pronunciò per la costituente) di remo che è destinato al fallimento. Poi Veronesi ha dichiarato ufficialmente aperta l'assemblea. A questo punto tutti i delegati si sono alzati in piedi e ĥanno lungamente applaudito. Dopo il saluto del· la Regione Lazio portato dal

resse, non possiamo dare che rianetti ha condiviso la promozione della Costituente con due motivazioni di fondo: 1) devono affermarsi dovunuue nelle strutture di rappresentanza del pluralismo sociale: 2) se non si superano col lateralismi, la subordinazione e la frammentazione dede for ze. sarà arduo il compito di rinnovamento dell'assetto produttivo, delle condizioni civili e sociali delle campagne. Marianetti ha concluso augurando alla Costituente Contadina il massimo «uccesso

nizzazioni che fanno capo alla Costituente e che tuttavia crano presenti all'assemblea. Sono intervenuti anche Giuseppe Eramo di Frosinone, Uli vieri (dirigente UCI della To-

scana), Secondo De Gregorio di San Severo di Foggia. I'on Elvio Salvatore (UCI), Gian Maria Satta del Partito sacio d'azione. Buckank della Alleanza contadini di Trieste, Maria Cavatassi mez-zadria delle Marche, Angelo Tenaglia cirigente di una cooperativa che opera su terre incolte in Abruzzo, Carmelo Ferrara di Siracusa, Dario Bruno affittuario di Alessan-dria, il sindaco di Sezze Romano, Di Tapano e Iarzi coltivatore diretto di Ururi. Le conclusioni dell'assemblea sono state fatte da Fernando Lavorano, segretario nazionale della Federmezzadri il quale ha ri evato che tutto ciò che si moove sulla via dell'unità contadina è fatto po-

reno esclusivo di caccia delle forze moderate conservatrici. La scelta della Costituente e la nuova organizzazione devono quindi rappresentare una profonda «rottura» con il passato per nè segnano una inversione di tendenza rispetto alla !rantumazione organizzativa e politica delle forze contadine, quindi, apertura d: una fase nuova per il mo-

sitivo: da qui il afasticio»

e le «preoccupazioni» da par-

te di chi guarda con ostilità

a tutto ii «nuovo» che si af-

ferma nelle campagne, con-

siderate da sempre come ter-

vimento contadino». Romano Bonifacci Per le vertenze dei grandi gruppi industriali e i contratti

Forti cortei in Emilia Romagna e Campania Giornate di lotta degli edili e dei cartai

Oggi sciopero in Puglia - Il 27 si fermano i lavoratori delle costruzioni - « Svolta positiva » su alcuni punti della trattativa degli alimentaristi - Accordi a Modena, Parma e Forlì per i braccianti

azienda a danno deile mae-

stranze.

ROMA - Dopo gli appuntamenti di lotta dell'Emilia Romagna e della Campania, è la volta della Puglia. Oggi i lavoratori dei grandi gruppi chimici, gli alimentaristi e i braccianti pugliesi scioperano per 4 ore in risposta al grave attacco all'occupazione che il padronato privato e pubblico conduce in tutta la regione e a sostegno della vertenza per

lo sviluppo agro-industriale. Per le vertenze dei grandi gruppi industriali scendono ora in lotta gli edili. La Federazione lavoratori delle costruzioni ha, infatti, proclamato lo sciopero della categoria per il 27 luglio. La decisione è stata presa dalle commissioni nazionali del sindacato a seguito dell'« inaccettabile e provocatoria» posizione assunta dall'Italcementi e dalla sostanziale chiusura della Cementir (azienda a Partecipazione statale) e della SCAC.

Tra gli obiettivi della giornata di lotta del 27 nel settore delle costruzioni vi sono anche quelli inerenti l'equo canone e il rilancio dell'edilizia abitativa.

Anche i lavoratori carta e cartotecnici scendeno in sciopero. Martedi 19 si ferma l'intera categoria (altre 16 ore di sciopero saranno gestite autonomamente entro il 31 luglio azienda per azienda, in modo articolato). La decisione è stata presa dalla Federazione unitaria poligrafici e cartai (FULPC) dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo a seguito della «totale chiusura» su tutti i punti in discussione da parte della controparte. Intanto continuano le trattative per il contratto degli alimentaristi. Una « svolta positiva », secondo i sindacati del settore, si è avuta su alcuni punti della piattaforma: ambiente di lavoro, diritto allo studio e handicappati; mentre su altri: malattie, occupazione giovanile e femminile, sono

stati approfonditi alcuni aspetti. Continua, infine, la mobilitazione dei braccianti per contratti provinciali. Nei giorni scorsi, oltre le intese di Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, si sono raggiunti accordi anche a Modena, Parma e Forli.

Fermi un milione di lavoratori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Pressoché totale ieri in Emilia Romagna la adesione di circa un milione di lavoratori allo sciopero inter-categoriale proclamato dalla Federazione unitariaCGIL-CILS-UIL in difesa dell'occupazione, l'approvazione della legge 382, a sostegno delle tratti e le innumerevoli ver-

manifestazioni svoltesi nel capoluogo e in tutto il territorio provinciale. In particolare nei quartieri industriali di Santa Viola e Bolognina, massiccia è risultata la partecipazione dei lavoratori ai comizi sindacali. Significative le iniziative davanti allo zuccherificio Maraldi di San Giovanni in Persiceto ed lotte per i rinnovi dei con- alla fabbrica Ocmas di Borgo Panigale dove da tempo è in tenze aziendali nonche quel- i atto una mobilitazione per le_aperte nei grandi gruppi. 1 respingere i propositi della !

Molto affollate anche le 7 manifestazioni svoltesi a Ferrara e nei Comuni della provincia. Aimeno diecimila lavoratori sono confluiti nella centrale piazza Kennedy a Ravenna dal tubifico Maraldi, dal complesso industriale ANIC -SCR - PCBI, dall'Omsa e della CISA di Faenza, e dalle altre unità produttive della zona. Insieme agli operai erano i braccianti agricoli tuttora in lotta per l'integrativo provinciale.

Il segretario regionale della CGIL, compagno Caleffi, ha ribadito la volontà dell'intero movimento sindacale regionale di promuovere una soluzione delle vertenze Saom Omsa e Maraldi conforme alle esigenze di sviluppo pro grammato dei settori produt tivi del territorio regionale respingendo ogni tentativo di liquidazione del settore chimico e degli stabilimenti meccanico saccariferi della Ro-

Anche a Forli al centro della giornata di lotta non potevano non esservi le que stioni relative ai gruppi Maraldi e SAOM - Omsa e della azienda Leoni di Meldola. Migliaia di lavoraori di ogni settore, dipendenti degli enti locali, del credito. ecc. hanno dato vita ad un lungo corteo che ha percorso le strade del centro raggiunto quindi piazza Saffi dove a nome della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL ha parlato il segre-

tario Luciani Un momento di unificazione e generalizzazione delle lotte si è avuto ieri anche a

A Modena oltre 10 mila la Pienamente riuscite le 11 i direzione di ristrutturare la . Reggio Emilia e Piacenza.

Manifestazioni a Napoli e Salerno

Dalla nostra redazione

NAPOLI - « Tecnologia importata, materie prime importate, solo il sudore è locale ». E' questo uno dei tanti, significativi slogan lanciati dai lavoratori della industria alimentare che ieri, insieme scioperato in tutta la Campania ed hanno dato vita a forti manifestazioni a Napoli e a Salerno.

Anche in questo modo i lavoratori hanno sottolineato all'attenzione della opinione pubblica le scelte sbagliate dell'industria alimentare che preferisce il parassitismo, lo spreco e la rapina delle risorse agricole. Roberto Romei, che ha chiuso la manifestazione na-

poletana a nome della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, ha detto che questa crescita del movimento di lotta rappresenta la risposta i positiva dei sindacati ai richiami, anche oggi ripetuti, al senso di responsabilità e alla difesa dell'ordine democratico. E' chiamando i glovani, i disoccupati, le donne a battersi per un futuro migliore, per obbiettivi di occupazione di progresso eco-nomico e sociale — ha detto - è possibile frustrare le mire di chi specula sulla miseria e sulla disperazione. Un appello alla responsabilità tuttavia il sindacato lo rivolge a sua volta alle controparti a partire dal governo, proprio in un momento

decisivo come quello attuale.

a piazza Matteotti, una de-

legazione si è recata all'us-

ficio del lavoro per solleci-

· tive con gli agrari per il

Dopo il comizio di Romei

Parma

voratori hanno gremito piazza Grande. Analoghe manifestazioni si sono tenute a

braccianti, interrotto martedi. Intanto le organizzazioni unitarie di categoria hanno già indetto una settimana di lotta. Un'altra delegazione si è recata alla sede del governo regionale per rivendi-care la rapida definizione piano agricolo alimen-

Il rifiuto degli agrari a discutere forme di controllo degli investimenti pubblici e la coerenza dei piani azien-dali con quelli di zona e di settore è stata sottolineata a Salerno dalla segreteria nazionale del sindacato brac-

cianti. Donatella Turtura che ha concluso la manifestazione in quella città. La compagna Turtura ha detto, tra l'altro, che la resistenza del padronato, specie nella prospetti-va ravvicinata di leggi nazionali che destinano all'agricoltura e all'industria finanziamenti pubblici non irrilevanti, non può essere accettata in alcun modo Controparte importante in questa battaglia sono le Partecipazioni statali, e in particolare la SME che può esercitare un ruolo importante in Campania, data la sua presenza nell'industria alimentare che è seconda solo a quella metal meccanica nella regione e la sua enorme potenzialità dell'agricoltura.

A questo proposito, in una dichiarazione rilasciataci il segretario regionale della CGIL, Giuseppe Vignola, ha detto che la SME è sempre stata la «piovra» che ha ingolato il lavoro e le risorse della Campania e che è tempo di cambiar politica.

Non è stato raggiunto al ministero dei Trasporti alcun accordo

Confermato lo sciopero dei ferrotranvieri

Incontro per il pubblico impiego — Insoddisfatti i ferrovieri: chiedono al governo di rivedere le sue posizioni

ROMA - Fermi oggi per 24 i della legge sui nuovi inqua- i do che le aziende e le Re- i delle festività abolite per il i tori del pubblico implego nel ore tutti i servizi di trasporto dramenti (la settimana scor- gioni non sarebbero in con-pubblico, urbani ed extraurba- sa un pesante intervento go- dizioni di sopportare i magcuali. Lo sciopero nazionale dei trasporti Ruffini e i sottosegretari Fontana (Trasporti) e Bosco (Lavoro), i rappresentanti delle aziende e

delle Regioni. I sindacati avevano accolto l'invito del governo, giunto alla vigilia di uno sciopero che era stato programmato già da oltre 15 giorni, ma avevano chiesto precise garanzie su quattro punti che sono poi alla base della vertenza della categoria: impegno del governo per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro stipulato nel luglio dell'anno scorso; impegno del governo per la presentazione e il varo | ti oltre un anno fa, sostenen- i tazione della corresponsione | per i ferrovieri e altri set- | pendenti della a lbmei ».

Camera l'esame di una propodegli autoferrotranvieri è sta- sta di legge in materia preto confermato ieri sera, a po- sentata da UCI. PSI e DCi: che ore dal suo inizio, dalle impegno della Cispel (azienorganizzazioni sindagali di cai de pubbliche di trasporto) per tegoria dopo l'esito negativo, quanto riguarda la definiziodell'incontro con il ministro I ne del costo del lavoro e l'applicazione dell'accordo Confindustria-sindacati; impegno dal governo per la revisione della legge sulle sovvenzioni alle ferrovie in concessione. Purtroppo - come ha sottolineato il segretario confederale della Cgil Verzelli che ha partecipato all'incontro assleme ai segretari nazionali Ciancaglini (Cisl) e Buttinelli (Uil) - non solo il governo non ha assunto alcun impegno nel senso richiesto

dai sindacati, ma ha addirit-

tura preteso di rimettere in

discussione il contratto libera- | ha avuto luogo tra governo e

mente sottoscritto fra le par- i sindacati per la regolamen-

nomico. In queste condizioni ai sin-

dacati non rimaneva altra alternativa che confermare lo sciopero nazionale già programmato. Le organizzazioni di categoria sono consapevoli che la paralisi dei servizi di trasporto pubblico provoca inevitabili disagi alla cittadinanza, ma la responsabilità di ciò - sottolineano - ricade totalmente sul governo. Siamo in attesa — ha detto Verzelli - di una nuova convocazione del governo. Ma è chiaro — affermano i sindacati che se non ci sarà un sostanziale cambiamento di posizioni, si renderà inevitabile un inasprimento della lotta. Un altro incontro - mentre scriviamo è ancora in corso -

pubblico impiego. Prima delegreterie interessate per la definizione della linea sindacale nel confronto del go-

Sulle proposte in discussione si è intanto pronunciato il direttivo nazionale della Federazione unitaria dei ferrovieri che in un documento « esprime netto dissenso verso la soluzione del problema delle festività soppresse prospettata dal governo nella trattativa del 13 luglio » che segna « un sensibile ridimensionamento delle proposte avanzate dallo stesso governo nella trattativa il giorno prima, già di per sé non soddisfacenti ». Inoltre il direttivo dei ferrovieri afferma che e del tutto inaccettabile appare il merito della nuova proposta che postula una soluzione fortemente riduttiva

quali le festività venivano lala riunione ministeriale c'è vorate per esigenze di serni, autolinee, ferlovie in con- vernativo ha bloccato alla giori oneri finanziari derivan- stato un incontro tra la Fe- vizio anche prima della loro cessione, linee lagunari e la commissione Trasporti della ti dal nuovo trattamento eco- derazione CGIL-CISL-UIL e le soppressione s. Se la posizione del governo non dovesse. modificare «il direttivo valuta indispensabile la ripresa della lotta ».

Bloccate le stazioni di Asti e Lamezia T.

ROMA - Iniziative d: proteste del lavoratori in lotta per l'occupazione sono state attuate leri a Lamezia Terme e ad Asti Nel centro calabrese i la-

voratori edili impegnat; nella costruzione dello stabilimento SIR, hanno bloccato nella mattinata la ferrovia Reggio Calabria Roma. Anche ad Asti e stata bloccata la stazione ferroviaria da un gruppo dei 1.700 di-

lire dal prossimo gennaio. Michele Costa